



SCHEDA DI CARATTERIZZAZIONE DEL RIFIUTO

Data di creazione: 21/04/2015
Ultimo aggiornamento: 21/04/2015 09:00:14
Validità del documento: 21/04/2016
Versione del documento: 2
Produttore del rifiuto: [DEMO] PIGNA CARTIERE S.P.A.
VIA CANTORE 20 25128 BRESCIA (BS)
Codice Fiscale Produttore: 060700000012

Attribuzione del codice CER in base alla Categoria di appartenenza dell'Azienda, dell'attività produttiva e della lavorazione, specifica o generica, da cui deriva il rifiuto.

1. CODICE CER E CICLO PRODUTTIVO

1.1. Rifiuto Speciale

Settore produttivo codificato da cui origina il rifiuto:

15 - Rifiuti di imballaggio, assorbenti, stracci, materiali filtranti e indumenti protettivi (non specificati altrimenti)

Attività specifica codificata da cui deriva il rifiuto, coordinata al settore produttivo d'origine:

1501 - imballaggi (compresi i rifiuti urbani di imballaggio oggetto di raccolta differenziata)

Codice C.E.R. attribuito: 150102
Rifiuto pericoloso: NO

Nome europeo del codice CER:
imballaggi in plastica

Descrizione analitica adottata del rifiuto, in riferimento alla sua natura e composizione, in conformità al settore produttivo, alla attività specifica ed al nome CER individuato

[DEMO] Fusti in plastica sporchi

Il procedimento di attribuzione del codice CER è conforme al dispositivo previsto dall'articolo 184, comma 5 del D.Lgs. 152/2006 (Testo Unico ambientale) e s.m.i., ed a quanto disposto nell'Allegato D del medesimo decreto legislativo, alla voce "Introduzione", come variato dalla conversione in Legge del D.L. 91/2014.

Caratterizzazione e attribuzione CER conforme alla Decisione Europea n. 955 del 18 dicembre 2014.

" 5. L'elenco dei rifiuti di cui all'allegato D alla parte quarta del presente decreto include i rifiuti pericolosi e tiene conto dell'origine e della composizione dei rifiuti e, ove necessario, dei valori limite di concentrazione delle sostanze pericolose. Esso è vincolante per quanto concerne la determinazione dei rifiuti da considerare pericolosi. L'inclusione di una sostanza o di un oggetto nell'elenco non significa che esso sia un rifiuto in tutti i casi, ferma restando la definizione di cui all'articolo 183. Con decreto del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, da adottare entro centottanta giorni dalla data di entrata in vigore dalla presente disposizione, possono essere emanate specifiche linee guida per agevolare l'applicazione della classificazione dei rifiuti introdotta agli allegati D e I. "

2. CARATTERISTICHE FISICHE E CHIMICHE

2.1. Caratteristiche organolettiche note

Stato fisico solido non polverulento
Unità di misura kg
Colore bianco e grigio
Odore tipico

Densità apparente o relativa 0,2 kg/dm³

Ai sensi dell'Allegato D del D.Lgs. 152/2006, come integrato dal D.L. 91/2014, art. 13, per il completamento della caratterizzazione e classificazione del rifiuto, eseguita in base all'origine, alla composizione e alle ulteriori informazioni bibliografiche disponibili, non è stato necessario effettuare un'analisi di composizione e far redigere relativo referto analitico.

3. IDENTIFICAZIONE DELLA PROVENIENZA E VERIFICA DI COMPOSIZIONE DEL RIFIUTO

Il rifiuto è prodotto:
saltuariamente

Frequenza di produzione:
Regolare

Aspetto esteriore del rifiuto. Il rifiuto è:
Miscela di oggetti diversi

Descrizione del ciclo produttivo da cui deriva:
Rifiuti di imballaggio: imballaggi in plastica riciclabile di varie fogge e dimensioni, PET o PVC, ad alta densità, con residui anche evidenti di prodotto a base di silicone, provenienti dal disimballo di materie impiegate nel ciclo produttivo

Composizione del rifiuto:
Il rifiuto è generato da un ciclo lavorativo stabile e controllato, senza variazioni rilevanti ai fini dell'attribuzione del CER, e si ritiene pertanto che la sua composizione possa essere ritenuta costante nel tempo e relativa a più lotti di produzione del rifiuto.

La validità della presente Caratterizzazione è quella indicata nell'intestazione.

Lavorazioni specifiche da cui decade il rifiuto:

- assemblaggio
- impregnazione
- logistica
- magazzino

Macchinari dal cui impiego decade il rifiuto:

- contenitori
- impianto specifico
- lavorazione manuale

3.1. Identificazione delle materie prime ritenute recuperabili che si ritiene compongano usualmente il rifiuto

	Componente	Percentuale indicativa
1.	scarti di imballaggi compositi con carta-plastica-metallo	2 %
2.	plastica	5 %
3.	imballaggi usati in plastica	60 %
4.	sostanze organiche	5 %

Le materie indicate nella composizione sono tutte individuate tra quelle specificate dalla normativa che disciplina i rifiuti recuperabili e la loro composizione e origine. La presenza di materiali aggiuntivi, o una leggera differenza rispetto alla composizione prevista nei singoli lotti di conferimento, non pregiudica la caratterizzazione effettuata e la valutazione sul CER.

Regolamentato dal D.M. 05/02/1998 "Individuazione dei rifiuti non pericolosi sottoposti alle procedure semplificate di recupero ai sensi degli articoli 31 e 33 del D.Lgs. 5 febbraio 1997, n. 22" e s.m.i.

3.2. Valutazione del potenziale di recuperabilità

In relazione alla composizione valutata del rifiuto, il giudizio sul potenziale di recuperabilità è:

Rifiuto in gran parte recuperabile

3.3. Compatibilità del rifiuto con il recupero secondo il D.M. 5 febbraio 1998 e s.m.i. (Recupero in regime semplificato)

Attività di recupero a cui il rifiuto è presumibilmente conferibile:

Paragrafo 6.1 (D.M. 5/2/98): codice CER presente **150102**

Attività di Provenienza : Non riscontrata

Termine riscontrato : Nessuno

Composizione del rifiuto : individuata

Termine riscontrato : imballaggi - plastica - imballaggi - usati - plastica

Caratteristiche obbligatorie del rifiuto

Paragrafo 6.1.2 Caratteristiche del rifiuto: materiali plastici, compresi teli e sacchetti, tubetti per rocche di filati, di varia composizione e forma con eventuale presenza di rifiuti di altra natura.

Paragrafo 14.1 (D.M. 5/2/98): codice CER presente **150102**

Attività di Provenienza : Non riscontrata

Termine riscontrato : Nessuno

Composizione del rifiuto : Non riscontrata

Termine riscontrato : Nessuno

Caratteristiche obbligatorie del rifiuto

Paragrafo 14.1.2 Caratteristiche del rifiuto: rifiuti solidi urbani ed assimilati dopo separazione delle frazioni destinate a recupero di materia attuata mediante raccolta differenziata.

Paragrafo 17.1 (D.M. 5/2/98): codice CER presente **150102**

Attività di Provenienza : Non riscontrata

Termine riscontrato : Nessuno

Composizione del rifiuto : Non riscontrata

Termine riscontrato : Nessuno

Caratteristiche obbligatorie del rifiuto

Paragrafo 17.1.2. Caratteristiche del rifiuto: rifiuti solidi urbani ed assimilati dopo separazione delle frazioni omogenee destinate a recupero di materia attuata mediante raccolta differenziata; CDR di cui al precedente punto 14.

3.4. Utilizzo di sostanze pericolose nel ciclo produttivo

In base all'esame effettuato ed al monitoraggio del processo, si riscontra che nel ciclo produttivo del rifiuto si utilizzano sostanze o preparati, ma in base alla normativa vigente questi non sono classificati pericolosi (Regolamento 1907/2006 o 1272/2008, e Scheda dati di Sicurezza).

3.5. Analisi dei potenziali inquinanti che si possono individuare in rifiuti simili per ciclo produttivo d'origine

Famiglie di sostanze classificate pericolose potenzialmente presenti nel rifiuto, comunque al di sotto delle concentrazioni limite per classificare i rifiuti:

"**Potenziali Inquinanti Primari**", relativamente probabili, coerenti con il tipo di lavorazione e il ciclo produttivo del rifiuto:

- Soluzioni acide o acidi sotto forma solida

- Soluzioni basiche o basi sotto forma solida
- Composti farmaceutici o veterinari
- Biocidi o sostanze fitosanitarie (ad esempio antiparassitari, ecc.)
- Fenoli, composti fenolati
- Solventi alogenati
- Solventi organici, esclusi i solventi alogenati
- Composti aromatici, composti organici policiclici ed eterociclici
- Idrocarburi e loro composti ossigenati azotati e/o solforati non altrimenti indicati nel presente allegato

Tutte le famiglie di sostanze sopra riportate sono state tenute presenti nelle fasi di caratterizzazione del rifiuto, e nelle eventuali attività di analisi chimico-fisiche, al fine di stabilire in conformità alla normativa vigente la natura e la composizione dello stesso, e l'eventuale classificazione di pericolosità.

4. MODALITÀ DI DEPOSITO E DESTINAZIONE ORDINARIAMENTE PREVISTA DEL RIFIUTO

Contenitore/i	Volume	Numero
Container scarrabile piccolo	2.000	1

Il rifiuto è usualmente destinato a:
Stoccaggio

5. NORMATIVA DI RIFERIMENTO

La presente scheda di caratterizzazione rifiuto è stata redatta in applicazione delle seguenti Direttive Europee o normative Nazionali:

Direttiva europea 2008/98/CE – Direttiva Rifiuti

Decisione europea 2000/532/CE e 2001/118/CE, e s.m.i. – Catalogo europeo dei rifiuti

Decisione europea 2014/955/CE – Nuovo Catalogo europeo dei rifiuti

Direttiva 67/548/CEE, (Allegati I, V, VI) e s.m.i. – Direttiva sulla classificazione delle sostanze pericolose

Direttiva 1999/45/CE e s.m.i. – Direttiva sulla classificazione delle miscele

Recepimento delle direttive sui rifiuti speciali, e testi correlati, e loro norme di attuazione:

Regolamento 790/2009 Regolamento su Classificazione sostanze pericolose – Allegato VI, Lista sostanze

D.Lgs. 152/2006, Titolo IV - Testo Unico Ambientale - Rifiuti

D.L. 91/2014, Art. 13 comma 5, recante modifiche all'Allegato D del D.Lgs. 152/2006 in merito alla procedura di classificazione

D.Lgs. 205/2010 - Recepimento direttive sui rifiuti speciali, pericolosi e non pericolosi

Legge n. 13 del 27/02/2009 – Classificazione dei rifiuti contenenti idrocarburi

Legge n. 28 del 24/03/2012 – Attribuzione dei Codici CER per rifiuti pericolosi e integrazione sulla classificazione ambientale

D.M. 28 febbraio 2006 - Recepimento del XXIX° Adeguamento alla classificazione sostanze pericolose e s.m.i.

D.M. n. 145/98 e n. 148/98 – Regolamento sulla tenuta e compilazione dei registri C/S e dei formulari di trasporto

D.M. 05/02/1998 - Individuazione dei rifiuti non pericolosi sottoposti alle procedure semplificate di recupero ai sensi degli articoli 31 e 33 del D.Lgs. 5 febbraio 1997, n. 22

D.M. n. 186 del 05/04/2006 - Regolamento recante modifiche al decreto ministeriale 5 febbraio 1998 (Recupero semplificato dei rifiuti non pericolosi)

D.Lgs. 65/2003 e s.m.i. – Recepimento nazionale della Direttiva 1999/45/CE e s.m.i.

Documento compilato da:

Paolo Vaccaneo



Azienda:
Sintem srl



Scheda di Caratterizzazione del rifiuto "150102 - imballaggi in plastica"